Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

UN PROBLEMA DA AFFRONTARE CON GIUSTIZIA

Le proposte di Storoni non servono agli abitanti delle borgate abusive

Lottizzatori e lottisti messi sullo stesso piano - Errato richiamo a una legge di altra natura - Perseguire innanzitutto chi ha « guadagnato » miliardi

Qualche giorno fa una folta delegazione delle famiglie abitanti nelle diverse borgate fuori piano regolatore, le « borgate abusive », si è recata dal Sindaco per richiamare la sua attenzione su un ordine del giorno, recentemente votato dai rappresentanti dei vari nuclei edilizi, e per chiedere che una commissione di consiglieri e di tecnici si rechi nelle varie borgate allo scopo di rendersi conto delle esigenze delle varie località e quindi degli oneri derivanti dall'adduzione dei servizi pubblici e dalla costruzione delle opere necessarie.

La sollecitazione pone con urgenza la questione di tutte, diciamo tutte, le 31 borgate abusive ed è un riflesso della preoccupazione, in molti casi anzi della indignazione, provocata nelle famiglie dalla relazione dell'assessore Storoni su Vitinia e Lido del Faro, relazione che figura all'o.d.g. del Consiglio comunale e che quindi dovrebbe presto andare in discussione.

La storia delle borgate abusive è ormai nota. Essa ha origine dalla fame di case che travaglia da troppi anni, ormai, la nostra città: non potendo trovare un tetto nei limiti del piano regolatore, dove gli affitti sono troppo alti e le aree costano troppo, molte famiglie cercano fuori, al di là della periferia cittadina. Qui, come banditi al varco, li aspettano i proprietari dei terreni e, in un colpo solo, realizzavano tre truffe. Truffavano i malcapitati vendendo loro terreni agricoli a un prezzo molto superiore al loro valore reale — anche se inferiore a quello corrente per le aree edificabili nei limiti del piano regolatore; truffavano per la seconda volta i malcapitati, facendo loro pagare una quota per l'adduzione dei servizi pubblici o addirittura assicurando che a questo avrebbe provveduto il Comune, quando essi sapevano che, per legge, chi lottizza fuori dei limiti del P.R. è obbligato ad addossarsi tutte le spese dei servizi; truffavano il Comune e l'intiera collettività cittadina, perchè violavano la legge che fa obbligo ai lottizzatori fuori P.R. di ottenere l'approvazione del piano di lottizzazione dal Comune e sfuggivano agli oneri fiscali derivanti dai loro profitti. Poi si volatilizzarono e gli abitanti rinunciavano ad aspettare i servizi pubblici.

Dopo un prolungato silenzio, rotto soltanto in occasione del clamoroso scoppio dello scandalo delle aree in Campidoglio, il Comune oggi si fa vivo, in seguito alle continue pressioni dei lottisti, alle reiterate azioni dei consiglieri di opposizione — e talvolta anche della maggioranza — e degli organismi popolari, alla campagna di stampa, che si è venuta svolgendo in questo ultimo anno (e che avrebbe evitato, certo, le truffe dei lottizzatori, se il Comune l'avesse promossa; esso stesso, prima che le lottizzazioni fossero ultimate).

Interviene in ritardo, il Comune, e, purtroppo, non interviene affatto bene: la relazione Storoni, infatti, è un documento grave. Innanzitutto nello spirito che la informa e che si compendia tutto nel considerare alla stessa stregua lottizzatori e lottisti — cioè truffati e truffatori. E ciò, si noti, mentre si dice a chiare lettere che i lottizzatori hanno violato la legge, sono sfuggiti a tutti gli obblighi che loro pertinevano e che questo hanno fatto, naturalmente, per impinguare meglio le loro tasche.

Si comincia col mettere in dubbio la buona fede dei lottisti, i quali, si afferma « non si può dire ignorassero completamente quali fossero i reali obblighi imposti dalla legge a chi lottizza fuori dei limiti del P.R. ». Affermazione realmente sorprendente! Con quale coraggio si dice questo, quando poi si ammette che il Comune per mettere i cittadini sull'avviso si limitò a diramare, in ritardo, alcuni comunicati di diffida a mezzo della stampa? Da questa affermazione si passa poi a dire addirittura che « si è venuta a creare tra lottizzatore e acquirenti una connivenza con il precipuo scopo di scaricare sulla pubblica amministrazione le responsabilità dell'abusiva lottizzazione e di addossare le spese dei servizi pubblici al Comune ». Qui, evidentemente, si va oltre ogni limite, si trascura volutamente il dramma della casa — del quale il Comune è gravemente responsabile — si trattano coloro che con fatica hanno risparmiato e si sono costruite quelle quattro mura da sabotatori della comunità.

Dopo queste premesse era inevitabile che venissero fuori le proposte contenute nella relazione, il cui aspetto più grave è quello della pratica rinuncia a perseguire i lottizzatori che sono i maggiori responsabili — subito dopo, lo ripetiamo, viene il Comune per la sua negligenza — della situazione esistente. Ci si rimette alla « buona volontà dei lottizzatori e dei lottisti », fingendo di ignorare che, mentre i lottisti hanno bisogno urgente dei servizi, i lottizzatori si infischiano oggi, come si infischiarono nel passato, della legge, dei lottisti e del Comune messi insieme!

La grande proposta di Storoni è, dunque, quella della « formazione di consorzi obbligatori fra gli abitanti delle borgate al fine di affrontare in solido l'esecuzione dei pubblici servizi », in base alla legge che dà facoltà « agli utenti delle strade vicinali di costituirsi in consorzio per la manutenzione e la sistemazione o ricostruzione di esse ». Al consorzio parteciperebbe il Comune, contribuendo a sostenere dal 20 al 50 % della spesa. La proposta appare, innanzitutto, singolare, in quanto si richiama a una legge per le strade: e per gli altri servizi pubblici non meno essenziali?

Ma, a parte questo, la proposta appare irrealizzabile per altre ragioni, prospettate, appunto, nell'ordine del giorno dei lottisti, di cui parlavamo al principio.

In primo luogo, secondo la legge, per costituire il consorzio occorre che almeno un gruppo di lottisti ne faccia richiesta impegnandosi a sostenere un terzo della spesa necessaria alla costruzione della opera. Al consorzio, inoltre, la legge addossa le spese di manutenzione dell'opera, una volta che sia costruita. Ora, quale sarà il gruppo di lottisti disposto a sopportare spese così gravi? D'altra parte la legge prevede la possibilità di far pagare un contributo forzoso a tutti gli utenti, ma il contributo previsto è talmente basso che non risolverebbe nulla. Il gruppo iniziatore del consorzio, quindi, rischierebbe di pagare per tutti. Infine, Storoni non dice se e come intenda obbligare i lottizzatori a partecipare al consorzio e a coprire la differenza fra il totale della spesa e il contributo del Comune e dei lottisti messi insieme (un terzo più il 50 per cento — contributo massimo offerto dal Comune — fa, infatti, circa l'80 per cento).

Una proposta simile non può che indignare i 50.000 abitanti delle borgate abusive, che vedono in essa una beffa, dietro la quale appare minacciosa la prospettiva di addossarsi loro, modesti lavoratori, truffati per colpa del Comune — la maggior parte della spesa per i pubblici servizi. Occorre vedere la questione da un punto di vista completamente diverso. E, innanzitutto, occorre far pagare i lottizzatori. Nella relazione di Storoni si dice e si ripete che non vi sarebbero mezzi legali; e ciò non stupisce, quando si pensa che lo stesso spirito rinunciatario pervadeva l'intiera relazione di Storoni sull'urbanistica. Ma, mentre vi sono alcuni i quali affermano che i lottizzatori violando la legge hanno recato un danno al Comune e sono quindi tenuti al risarcimento, noi crediamo che i mezzi per perseguire i lottizzatori esistono. Se non temesse questo, perche, ad esempio, la società Lido del Faro avrebbe offerto al Comune parte dei suoi terreni? Per « buona volontà »? Storoni ha pensato alla possibilità di rivalersi a mezzo dell'imposta di famiglia sui profitti illeciti?

Solo dimostrando di voler perseguire i lottizzatori, si potrà chiedere ai lottisti di contribuire anch'essi, insieme al Comune, alle spese. I lottisti, in questo senso, la loro buona volontà la hanno già più volte dichiarata. Ma sarebbe errato credere che, di fronte all'urgenza delle loro necessità, essi siano disposti a lasciarsi ricattare. Sarebbe una ingiustizia somma se, dopo il danno già subito, su di essi si facessero ricadere le conseguenze della continuata negligenza dell'Amministrazione comunale nei confronti degli speculatori edilizi.

GIOVANNI CESAREO

... è partito per Kansas City

« Okey ragazzi, je l'avemo fatta! ». Fernando Moriconi, cioè Alberto Sordi è partito per gli Stati Uniti dove si reca a cercar spunti per un nuovo film che si intitolerà « Un romano a New York »

FRA GLI AMICI, I CONOSCENTI E I VICINI DELLA FAMIGLIA MARIANI

Come è stata appresa a Valco S. Paolo la notizia del ritrovamento del DC-6

L'inutile speranza del fratello di Marcella - Capannelli dinanzi all'edicola - Il pietoso ricordo di un'amica - La « stella caduta » era una semplice ragazza del popolo

Con la conferma del ritrovamento del « DC-6 », è svanita l'ultima speranza nel quartiere di Marcella Mariani. Già nel pomeriggio era un via via all'edicola del « Ponticello », un chiamarsi dalla finestra, un continuo accorrere alla radio, mentre si formavano capannelli sempre più folti nei negozi, nei portoni, nelle scale.

Quando siamo entrati nel portone di via Damasco, 37, le donne che gremivano l'ingresso ci hanno detto: « Non c'è nessuno, sono partiti, è rimasto soltanto Fernando... ».

Conoscemmo Fernando, il fratello di Marcella, in quel lontano giorno in cui recammo ai Mariani la notizia che la loro figliola era stata eletta Miss Italia. Lo troviamo adesso seduto ad un tavolo in compagnia di altri ragazzi, Robertino, Annarella, Edda, della famiglia De Bellis, ragazzi di casa venuti a confortare la solitudine di Fernando. Gli chiediamo se i suoi faranno ritorno a notte. Risponde, con il riso atteggiato a una grande mestizia: « Mia madre non tornerà finchè non avrà rivisto Marcella... ». mantiene immobile lo sguardo con gli occhi asciutti, spera forse ancora e non avverte l'inutilità di quella speranza.

« Aspettiamo, aspettiamo, aspettiamo qui accanto alla radio, da ore, sempre, da quando è accaduta la disgrazia... », dice con un esile filo di voce Edda, che fu compagna di Marcella alle scuole elementari. Ha gli occhi velati di pianto.

Per Edda non « è caduta una stella », come dicono altre ragazze del quartiere che non conoscevano Miss Italia, eppure le volevano bene: è scomparsa l'amica, la giovane compagna di scuola sfiorata dalla celebrità, e cui tante volte si sono confidati i piccoli segreti dell'adolescenza.

Quando usciamo gli strilloni annunciano l'ultima edizione gridando che il corpo di Marcella è stato trovato intatto nell'aereo. La giornalaia del « Ponticello », Lina Candidi, una bruna ragazza anch'ella amica della giovane attrice scomparsa, raccoglie il fascio dei giornali e li distribuisce con gesti meccanici e assenti: ricorda forse quando Marcella veniva da lei a comperare i settimanali a « fumetti », e, più recentemente, i rotocalchi che parlavano delle sue interpretazioni cinematografiche.

Una ragazza esile, nervosamente prende un giornale e rimane con gli occhi fissi su quel titolo inesorabile. Un'amica di Marcella anche lei? E' Elsa Biagiotti, la ventenne rammendatrice di calze di via Ostiense, 391. L'accompagnamo nel laboratorio, dove essa ci mostra una busta sulla quale sta scritto il nome: Marcella. Erano forse le calze che Marcella aveva portato a rammendare una settimana prima di avventurarsi nel tragico viaggio senza ritorno; ma Elsa non ne è sicura. « Non le darò a nessuno, però — aggiunge — anche se non sono sicura che siano proprio le sue, le conserverò per sempre

Lasciamo Elsa, che si è nuovamente chinata sull'ago meccanico a rammendare le calze di altre fanciulle.

Prima di venir via scambiamo qualche parola con la signora Elvira Peraino, proprietaria del negozio, dove Elsa è impiegata. Ci narra un episodio oggi amaro, avvenuto pochi giorni prima che Marcella partisse: il marito della signora Elvira aveva detto alla giovane attrice: « Marcellina, beata te, che te ne vai sempre in giro per il mondo! Perchè non mi assumi come segretario? Viaggerei anch'io assieme a te ». Marcella stava al sole accanto al negozio, e rispose con un sorriso.

Tutti nel quartiere, la ricordano, ricordano la sua serietà, tanto che s'era guadagnato l'appellativo di « musona », un modo come un altro per dire che Marcella era una attrice diversa delle altre, non la diva, ma la brava ragazza desiderosa di lavorare e di farsi avanti nel difficile mondo del cinema.

« A scuola, quando facevamo insieme le elementari, nel 1949 — dice Tonino, uno dei suoi compagni — noi eravamo tutti bambini; lei sembrava una donna ». E ciò dicendo ci mostra una fotografia di tutta la classe, con Marcella che emerge come una maestrina.

La sua maestra, Olimpia Nunzi, parla così di lei: « Era una fanciulla seria, non la turbavano i fumetti... ».

Il nostro giro è finito. Ci rechiamo dal tabaccaio per telefonare al giornale, e qui ci accorgiamo che sul nostro taccuino manca ancora qualcosa: appena solleviamo il ricevitore, sentiamo dire: «Quante volte ha telefonato in quel cantuccio, povera Marcella! » A dirlo è la tabaccaia Rossana Bellanti, che aggiunge con voce mesta. « Io l'ho sempre ammirata, perchè era una ragazza semplice. Giorni or sono mi confidò che tra le personalità si trovava imbarazzata e che con noi si sentiva a suo agio. Era come noi — conclude la giovane tabaccaia — ed è certo anche per questo che la sua fine ci ha tanto colpito ».

Forse è questo il più bel ricordo che rimane di Marcella Mariani, una giovane che l'improvvisa notorietà non aveva staccato dalla sua gente, non aveva allontanato dal suo modesto quartiere, dalla sua famiglia, dalle sue giovani amiche.

r. m.

Marcella Mariani a 13 anni fra le sue compagne di scuola

LA SANGUINOSA TRAGEDIA DI VIA SIACCI

Il giornalista americano D. Allan denunciato per lesioni aggravate

La polizia esclude sinora la volontà omicida — Il feritore è stato trasferito a Regina Coeli — Sempre gravissime le condizioni dello Spinosa

Mentre il giovane studente Adalberto Spinosa giace ancora fra la vita e la morte nel primo padoglione dell'ospedale Policlinico, il suo feritore, il giornalista americano Donald Allan, è stato trasferito alle carceri di Regina Coeli sotto l'imputazione di lesioni aggravate.

Come si ricorderà, l'Allan colpì lo Spinosa alla gola con un coltello, inferocito perchè questi si era allontanato con sua moglie dal ballo della stampa estera.

Sembra quindi che la Squadra Mobile non sia riuscita a provare che l'Allan, nell'aggredire il suo rivale, la scorsa notte in via Francesco Siacci, abbia avuto intenzioni omicide. In tal senso è orientato anche il rapporto inviato dagli investigatori all'Autorità Giudiziaria. « Sono uscito con il coltello — avrebbe detto infatti l'americano al dott. Papandrea che l'ha interrogato — unicamente per spaventare mia moglie. E solo quando l'ho vista nel taxi insieme all'uomo, ho colpito accecato dall'ira ».

L'arma, con cui il giovane Spinosa è stato colpito, è un affilatissimo coltello da cucina a forma di stiletto, con il manico di corno, che serviva in casa per affettare i salumi; tale quindi da uccidere un uomo con un solo colpo.

Data anche la natura dell'arma, appaiono veramente singolari i motivi della denuncia che escludono la volontà omicida. L'Allan, inoltre è un uomo molto robusto cui certamente non sarebbe stato difficile avere ragione del presunto rivale e della moglie anche senza l'aiuto del coltello « intimidatorio ».

E' trapelato anche, negli ambienti della polizia, che, nel caso in cui il giovanotto dovesse morire, l'Allan sarebbe denunciato per omicidio preterintenzionale. Ciò significa che, secondo la polizia, l'americano si sarebbe avventato contro lo Spinosa colpendolo alla gola ed al petto ripetutamente senza avere nessuna intenzione di ucciderlo. Comunque l'ultima parola sul sanguinoso episodio spetta al giudice istruttore, il quale nei prossimi giorni interrogherà il giornalista americano in carcere.

Lo Spinosa non è stato invece ancora interrogato poichè, come abbiamo detto, le sue condizioni permangono gravissime, nonostante le assidue cure prodigategli dal prof. Renato Garinei e dai suoi assistenti Summa, De Matteo, Pinna e Santache. I sanitari non nascondono la loro preoccupazione data la grave ferita alla carotide riportata dal giovane. Essi ritengono inoltre che il ferito, nella migliore delle ipotesi, resterà orribilmente sfregiato.

Il pontile di Ostia interrotto al transito

La mareggiata dell'altro giorno ha danneggiato il pontile di Ostia provocando il cedimento di una scalitta laterale. L'intero pontile è stato pertanto sbarrato.

Si apprende anche che, essendo migliorate le condizioni meterologiche, le famiglie di Fiumicino che avevano dovuto sgombrare hanno fatto ritorno alle loro case.

Schiacciato dall'ascensore un portiere in via Eurialo

Il portiere dello stabile n. 19 di via Eurialo, Alberto Schiavone di 39 anni, è rimasto vittima ieri alle 22 di un grave infortunio. Mentre stava riparando un guasto dell'ascensore, questo si metteva improvvisamente in moto, schiacciando l'uomo contro il pavimento. Lo Schiavone, subito soccorso, è stato ricoverato in osservazione all'ospedale di San Giovanni.

Dal barbiere all'orefice forando una parete

Orologi e oggetti d'oro sono stati rubati ieri durante la chiusura pomeridiana nel negozio di oreficeria di proprietà della signa Emma Buoni-Bagioni, sito in via Stimigliano 56. I ladri dopo essere penetrati nell'attigua bottega di barbiere, aperta con una chiave falsa, hanno forato la parete divisoria entrando nel negozio. La Squadra Mobile ha accertato che il danno subito dalla signora si aggira sui tre milioni

NUOVO SCIOPERO IERI AL MATTATOIO

Il sindaco e il prefetto interferiscono nelle trattative sulla carne importata

La situazione al Mattatoio si è nuovamente inasprita a causa del grave intervento del sindaco e del prefetto, i quali, secondo quanto hanno dichiarato i rappresentanti degli importatori, hanno suggerito agli stessi di trattenere i due terzi delle competenze spettanti ai lavoratori delle cooperative.

Ieri mattina, reagendo alla decisione degli importatori, i lavoratori addetti allo scarico delle carni, cosiddette « foranee » (macellate fuori provincia), hanno lasciato carichi i tredici camion giunti, nelle prime ore del mattino. Poco prima, quasi a sottolineare il concorso delle Autorità locali e governative nel taglio effettuato dagli importatori sulle competenze delle cooperative, carabinieri ed agenti, si erano schierati dinanzi al Mattatoio, presidiandolo all'esterno.

Lo scarico delle carni, che avrebbe dovuto avere inizio alle otto, è cominciato soltanto verso le 11, quando si è profilata la possibilità di un incontro dei rappresentanti delle cooperative e del sindacato con quelli degli importatori.

Come abbiamo già riferito nei giorni scorsi, l'agitazione al Mattatoio è determinata dal fatto che improvvisamente gli importatori hanno deciso di non rispettare gli impegni assunti con le cooperative e di non corrispondere le competenze, stabilite sotto forma di « tariffa protettiva », che servivano a compensare le cooperative stesse del danno derivante dalla crescente percentuale di carne importata rispetto a quella macellata in città. Sabato scorso, gli importatori, in seguito ad una prima azione di sciopero, si erano impegnati a rispettare la convenzione sino al 4 marzo prossimo, in attesa di condurre a termine le trattative e di prendere nuovi accordi; ieri, come si è detto, invece, sono stati trattenuti i due terzi delle competenze, dei lavoratori, con decisione unilaterale.

Per quanto concerne le ripercussioni che la situazione del Mattatoio non può non avere sulla cittadinanza basti sapere che, a mano a mano, la carne importata, sulla quale ovviamente il controllo sanitario offre garanzie minori di quello esercitato sulle carni che si macellano localmente, è aumentata di quantità sino a giungere al 70% rispetto a quella macellata localmente.

Con questo costante aumento dell'importazione di carne si aggrava il pericolo di smobilitazione del Mattatoio, ove lavorano 13 cooperative, per un totale di 753 operai, mentre si riducono le garanzie circa la qualità delle carni.

Questa mattina alle 9, i lavoratori del Mattatoio sono convocati alla Camera del Lavoro, mentre si è nuovamente profilata la possibilità di trattative.

Stasera all'E.U.R. Veglione della Stampa

Stasera, nel salone dei ricevimenti dell'EUR, avrà luogo il « Veglionissimo della Stampa », al quale interverranno Gina Lollobrigida, Lea Padovani e Rossano Brazzi. Il « Veglionissimo » non si esaurirà nelle danze. Interverranno, con eccezionali esibizioni, Adriano Rimoldi, Gilda Marino, con Marc Breaux, il prestigiatore Dany Ray e il celebre balletto delle « Bluebel ». Sul podio si alterneranno le orchestre della RAI diretta dal maestro Brigada e quella diretta dal maestro Taddia; canteranno Carla Boni, Cristina Denise, Luciano Bonfiglioli e Corrado Lojacono.

I biglietti costano 2 500 lire e sono comprensivi di due consumazioni; i palchi-balconate costano 25 000 lire e danno diritto a quattro cene complete di spumante Lepanto. La vendita continuerà all'EUR dopo le ore 21.

Per garantire agli intervenuti la massima comodità, un servizio di pullman gran turismo farà servizio ininterrotto per tutta la notte nei due sensi tra Piazza Venezia (a destra, angolo Palazzetto S. Marco) e l'EUR a partire dalle ore 21; tale servizio è compreso nel biglietto.

I premi annunciati saranno sorteggiati nel corso della festa fra tutti gli intervenuti.

IN UN APPARTAMENTO DI VIA P. EUGENIO, 3

Strappa alla morte la moglie gravemente intossicata dal gas

La signora Rosa Bigioni, una giovane sposa di 23 anni, è rimasta gravemente intossicata dal gas l'altra sera, nel suo appartamento in via Principe Eugenio 3. Solo l'intervento casuale del marito, il signor Alberto Galletti, ha salvato la donna dalla morte.

Verso leo re 20, dell'altra sera il signor Galletti ha fatto *trillare a lungo, ma invano, il* campanello di casa. Vivamente impressionato, l'uomo ha preso a tempestare di pugni la porta, presagendo una qualche disgrazia. Dopo alcuni minuti di attesa angosciosa la signora Bigioni è riuscita ad aprire lo uscio abbattendosi subito dopo, esamine, fra le braccia del marito.

L'appartamento era invaso da esalazioni di gas provenienti da un fornello che si era spento accidentalmente. La donna, rapidamente avvelenata, non era riuscita a trascinarsi fino al rubinetto per chiuderlo.

Al Policlinico Rosa Bigioni è stata giudicata guaribile in tre giorni.

Culla

La casa dei compagni Angelo ed Emilia Berardi, di Primavalle, è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto, Bruno. A papà e a mamma Berardi ed al piccolo Bruno, auguri vivissimi.

IERI DINANZI ALLA CORTE D'ASSISE

Rapinò una peripatetica con l'aiuto della moglie

Un singolare fatto di cronaca, avvenuto nello scorso mese di dicembre, è stato rievocato ieri mattina dinanzi alla Corte d'Assise presieduta dal dott. Tangari, dove sono comparsi, in veste di imputati, Domenico Talarico, sua moglie Franca Saturnino e la sorella di questa Concetta.

L'episodio che ha dato origine al processo, nella sua dolorosa crudezza, è stato rievocato da Domenico e da Franca Talarico, che hanno reso la loro deposizione. L'uomo, un modesto impiegato, padre di due bambini, avvilito da una costante ed umiliante miseria, ha riferito ai giudici di aver un giorno scoperto che sua moglie, per arrotondare il bilancio familiare, frequentava uomini sconosciuti.

« Preferirei saperti ladra, anzichè donna da marciapiede », ebbe allora ad esclamare il Talarico.

Fu concertato, infatti, tra i coniugi, che il marito si sarebbe recato di sera per viale Tiziano in automobile, avrebbe adescato una delle tante disgraziate che vi stazionano, scegliendola tra le più eleganti, e l'avrebbe portata in una località deserta dove sua moglie e sua cognata, mascherate e armate di una pistola scacciacani, avrebbero affettuato una rapina.

Il piano, messo in atto la sera del 4 dicembre scorso, sembrò riuscire. Domenico Talarico fece salire nella sua automobile la signorina Ada S., — una graziosa ed elegante bionda, che ha deposto nell'udienza odierna, tra l'attenzione di moltissimi suoi amici ed amiche — e l'accompagnò in località Due Ponti. Qui intervennero le Saturnino, che, minacciando la donna con una pistola da giuoco appartenente ai bambini del Talarico, la rapinarono della borsetta contenente ventimila lire, di un anello, di un bracciale e di un orologio d'oro e si allontanarono poi insieme all'uomo, a bordo della macchina dalla quale avevano estromesso la bionda, precedentemente imbavagliata dall'imputato. Gli inesperti rapinatori dimenticarono, però, che il numero della targa dell'automobile li avrebbe potuti tradire

La causa, in cui figurano come difensori gli avvocati Favino, Di Mauro e Sansoni, proseguirà stamane.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— **Oggi, martedì 22 febbraio** (53-312). S. Margherita. Il sole sorge alle 7,16 e tramonta alle 17,52.

— **Bollettino demografico.** Nati: maschi 62, femmine 64. Morti: maschi 21, femmine 25. Matrimoni trascritti 30.

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri: minima 1,1, massima 10,8. Si prevede nuvolosità irregolare.

VISIBILE E ASCOLTABILE

TEATRI: « La lettera di mamma » alle Arti; « La Fiaba » al Sistina; L'Opera dei burattini di Maria Signorelli: « Edipo re » al Valle; « Le baruffe chiozzote » al Ridotto Eliseo; Circo Togni.

CINEMA: « Sesso » al Salone Margherita; « Scuola elementare » all'Archimede. Capranica, Europa, Smeraldo, Supercinema; « Fronte del porto » all'Appio, « Carosello napoletano » all'Ausonia, Cine Star, Giulio Cesare, Golden, Induno, La Fenice, Modernissimo; « L'oro di Napoli » bra-Jovinelli; « Un Americano a Roma » al Bernini; « Due soldi di speranza » al Castello, Clodio; « Altri tempi » all'Edelweiss; « Il piccolo fuggitivo » all'Euclide; « Le signorine dello 04 » al Fiamma; « Lo sceicco bianco » al Mazzini; « Il delitto perfetto » al Modernissimo; « L'oro di Napoli » allo Splendore; « 4 in medicina » al Trevi; « Vergine moderna » al Tuscolo.

RADIO - **Programma nazionale:** ore 17 Canzoni napoletane; ore 18,45: Pomeriggio musicale; ore 21: « Champignol suo malgrado ». **Secondo programma:** ore 14,30: Schermi e ribalte; ore 14,45: Album di Piedigrotta; ore 16: Terza pagina; ore 22: Telescopio; ore 23: Ballate con noi. **Terzo programma:** ore 20,15: Concerto; ore 21,20: Maschere della commedia napoletana. **TV:** ore 16: Carnevale nazionale dei bambini; ore 18,15: Entra dalla comune; ore 21: Il Vesuvio fuma ancora; ore 22,45: Trent'anni di cinema.

ISTITUTO « GRAMSCI »

— **Questa sera alle ore 19** nella sede di via Sicilia 156 il professore Paolo Alatri, per il corso di Storia Economica, terrà la lezione sul tema « Il Risorgimento italiano ». Nel pomeriggio alle ore 17,30 si riunisce il gruppo di ricerca su « Le condizioni di vita dei lavoratori italiani ».

MOSTRE

— « **Il Pincio** » (p. del Popolo 19). Il noto attore Carlo Croccolo espone sue sculture.

CORSI E LEZIONI

— **All'Università popolare romana** (Collegio Romano), nei giorni di venerdì e sabato saranno tenuti corsi serali settimanali di Esperanto per principianti e di perfezionamento. Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria dalle 17,30 alle 19 dei giorni feriali.

— **Corso di diritto sovietico.** Si porta a conoscenza degli interessati che la lezione di S.E. Saverio Brigante sul diritto di famiglia è rinviata a martedì 1 marzo alle ore 19,30.

Sciopero alla Fiorentin contro il riarmo tedesco

Delegazioni dall'Aquila e da Orvieto

L'opposizione dei lavoratori romani alla ratifica dell'UEO si accresce ogni giorno di più e si manifesta con sospensioni di lavoro, delegazioni al Senato e raccolte di firme in calce a petizioni contro il riarmo tedesco. Dopo le imponenti manifestazioni degli edili e delle altre categorie, ieri i 700 metallurgici dello stabilimento *Fiorentini* hanno sospeso compatti il lavoro per 15 minuti, manifestando nel corso di una affollatissima assemblea al di fuori della fabbrica la loro opposizione alla ratifica dell'UEO.

Altre manifestazioni di opposizione all'UEO sono state preannunciate da varie categorie. I lavoratori di 7 aziende chimiche sospenderanno il lavoro per 15 minuti giovedì 24 febbraio, mentre l'intera categoria dei poligrafici e cartai sciopereranno per mezz'ora il 28 febbraio.

Intanto, altre delegazioni si sono recate ieri al Senato: ne sono giunte dalla città e provincia dell'Aquila, da Orvieto, dal quartiere Prati e dal quartiere di Torpignattara. Petizioni contro l'UEO, con centinaia di firme, sono state consegnate ai parlamentari di sinistra, che hanno ricevuto le delegazioni.

E' morta la mamma del Sindaco Rebecchini

Il Sindaco di Roma, prof. Salvatore Rebecchini, è stato colpito da un lutto gravissimo: la morte della madre, signora Giulia Langeli ved. Rebecchini, avvenuta nelle prime ore di ieri mattina nell'abitazione di via Lungotevere Vallati 10.

Al prof. Rebecchini e a tutti i familiari giungano, in questo momento di grande dolore, le più sincere espressioni di cordoglio del nostro giornale.

I funerali della signora scomparsa avranno luogo domani alle 10,30 nella chiesa di S. Carlo ai Catinari in piazza Benedetto Cairoli.

Nuovo attacco del Comune alle libertà sindacali

Mentre l'Amministrazione comunale di Roma non fa nulla per far estendere ai propri dipendenti i miglioramenti economici ottenuti dagli statali, l'Assessore Bardanzellu ha comunicato, con lettera, alla segreteria del sindacato provinciale Enti Locali che il 25 febbraio i locali, attualmente occupati, dovranno essere riconsegnati all'Amministrazione comunale.

In risposta a questo grave attacco alle libertà sindacali sono stati convocati in assemblea, per oggi alle ore 17 alla Camera del Lavoro, i dipendenti della Nettezza Urbana Comunale e della ditte appaltate, dell'ECA, della Amministrazione Provinciale e del Comune.

Una bimba di tre anni cade da un terrazzino

Una bimba di tre anni e mezzo è rimasta ieri vittima di un grave incidente per cui ora giace in gravi condizioni in un lettino dell'ospedale San Giovanni. La piccola, Roberta Arnotti, è stata accompagnata all'ospedale dai genitori i quali hanno dichiarato che la figlia poco prima, eludendo per un attimo la loro vigilanza, si era arrampicata sulla ringhiera di un terrazzino della abitazione, sita alle scuderie delle Capannelle, precipitando nel vuoto dall'altezza di circa tre metri.

CONVOCAZIONI

Partito

Ferrovieri: Comitato di sezione oggi alle ore 16,30 in Federazione.

Poligrafici: Comitato di cellula, membri del comitato sindacale, membri di Commissioni interne sindacali e comunisti responsabili del N15 domani alle ore 18 alla sezione Monti (via Frangipane).

UDI

Tutte le responsabili di circolo provvedano a ritirare presso l'UDI provinciale urgentissimo materiale di propaganda.

RADIO E TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 Giornali radio. 11,45 Musica da camera. 12,15 Pier Emilio Bassi e la sua orchestra. 13,15 Album musicale. 14,15-14,30 Arti plastiche e figurative. Cronache musicali. 17 Orchestra napoletana. 18 Orchestra Savina. 18,30 Questo nostro tempo. 18,43 Pomeriggio musicale. 19,45 La voce dei lavoratori. 20 Orchestra Ferrari. 21 Il trenino dei motivi. 22,45 La bacchetta d'oro.

SECONDO PROGRAMMA — 13,30, 15, 18 Giornali radio. 9,30 Spettacolo del mattino. 10,30-11 Casa, dolce casa. 13 Orchestra Milleluci. 14 Il contagocce. Gino Conte e la sua orchestra. 14,30 Schermi e ribalte. Album di Piedigrotta. 16 Terza pagina. 17 Un'ora in Sicilia. 19 Classe unica. 19,30 Orchestra Olivieri. 20,30 Il trenino dei motivi. 20,45 Il motivo in maschera. 21,45 Gli assi del microfono. 22 Telescopio. 22,30 Ultime notizie. 22-24 Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — 19 Storia della letteratura russa. 19,30 Lettere dal carcere di Thomas More. 20 L'indicatore economico. 20,15 Concerto di ogni sera. 21 Il Giornale del Terzo. 21,30 Maschere della Commedia napoletana. 22,25 Igor Strawinsky.

TELEVISIONE — 16 Carnevale nazionale dei bambini. 17,30 Vetrine. 18,15 Entra dalla comune. 20,43 Telegiornale. 21 Il Vesuvio fuma ancora. 21,40 Nuovi film italiani. 21,50 La regina di picche. 22,15 Guardate come si fa. 22,45 Trent'anni di cinema. 23,05 Replica telegiornale.